

GUIDIAMO il CAMBIAMENTO



**Assemblea Nazionale
Organizzativa 2023**

nodi di relazione

Roma

16-17 2023
novembre

POLITICHE DI GENERE



Per essere sempre aggiornato su pensioni,
sanità, fisco e previdenza visita il sito
www.pensionati.cisl.it

Segui i canali social della FNP CISL

 **Twitter**
 **Instagram**
 **Facebook**

@FnpCisl
@fnp.cisl
FNP CISL Nazionale

Politiche di Genere

INDICE

PREMESSA 4

AMBITI DI ATTIVITÀ E RILEVAZIONE 6

PROPOSTE OPERATIVE 16



PREMESSA

Il sindacato costruisce uno spazio di autonomia e per risultare più incisivo negli interventi a favore dei lavoratori e delle loro famiglie non può prescindere dalla costruzione di piattaforme rivendicative sia all'interno delle relazioni industriali che nell'attività di concertazione sociale.

Il Coordinamento Politiche di Genere, deve la sua costituzione alla necessità, ancora presente, di un luogo non solo intellettuale ma anche operativo in cui confrontare, elaborare, discutere di contesti entro cui si realizza il quotidiano ma in ottica femminile.

Per noi, vista la base associativa che ci contraddistingue, è dirimente focalizzare l'attenzione su una buona progettazione e realizzazione di tutte quelle attività poste a tutela delle pensionate/i.

Parliamo di:

- una buona e praticabile assistenza sanitaria e assistenziale con una forte connotazione di genere, attualmente messe in forte disagio a seguito di scellerate scelte pregresse che ne hanno depauperato sia le figure professionali che i presidi e servizi creando le condizioni per il mancato rispetto di un diritto costituzionale;
- mobilità, sia nazionale, regionale/territoriale e comunale, che è organizzata generalmente con scarsa attenzione ai limiti ed ai bisogni che l'avanzare dell'età purtroppo determina;
- abitare sicuro e adeguato. La presenza di barriere architettoniche condominiali che espongono al barbonismo domiciliare, l'impossibilità ad una sicura godibilità degli spazi sociali per scarsa manutenzione, per inciviltà collettiva, per scarsa igiene e civismo, sono tutti ambiti di sorveglianza da presidiare;
- stereotipi consolidati sia nelle norme che nei comportamenti che tacitamente pretendono l'attribuzione dei doveri assistenziali prevalentemente al genere femminile e che vedono le donne anziane

diventare caregiver sia degli ascendenti che dei discendenti prima di diventare esse stesse necessitanti;

- politiche dei redditi, in assenza delle quali non è possibile garantire condizioni di vita economicamente adeguate alle donne pensionate di oggi che scontano lo svolgimento di carriere lavorative discontinue per maternità, per assistenza, ecc., con la percezione di trattamenti pensionistici insufficienti o addirittura con la perdita di diritti fondamentali, come è quello del diritto alla pensione;
- politiche dei servizi alla famiglia durante la vita attiva delle donne, per consentire alle future pensionate di essere più "forti" di quanto non avvenga oggi. Le politiche mirate alla creazione di nuovi e maggiori servizi alla famiglia complessivamente intesa sono, infatti, decisive per evitare che continuino a prodursi quelle condizioni che impediscono alle donne lo svolgimento di carriere stabili e lineari utili al conseguimento di retribuzioni tali da determinare, successivamente, prestazioni pensionistiche non discriminanti, già messe fortemente a rischio dall'applicazione del sistema di calcolo contributivo.

AMBITI DI ATTIVITÀ E RILEVAZIONE

Con queste premesse e per razionalizzare e rendere omogenee le attività dei Coordinamenti PdG si è provveduto, a Congresso concluso, a stilare un programma di lavoro su cui orientare le attività. Tale programma, approvato dal Coord. PdG Nazionale, è diventato l'ordito su cui costruire lo schema delle attività.

Gli ambiti di intervento individuati sono stati:

- **proselitismo;**
- **formazione;**
- **salute,**
- **violenza;**
- **parità di genere;**
- **socialità;**
- **intergenerazionalità.**

Nelle attività inerenti al **proselitismo** ci troviamo ad affrontare diversi problemi:

- come tutte le attività il lavoro preliminare non può che essere l'analisi del contesto che risulta difficilissimo in quanto le Coordinatrici lamentano una scarsa disponibilità dei rispettivi dipartimenti alla condivisione dei dati organizzativi;
- solo in alcune realtà le Coordinatrici sono coinvolte nelle attività concertative che potrebbero costituire un substrato utile alla progettazione sociale con conseguente acquisizione di tessere valoriali;
- in molte Regioni l'approccio culturale ai Coordinamenti è ancora fermo all'idea che le Coordinatrici si debbano occupare prevalentemente di tematiche inerenti ad obsolete mansioni femminili;
- per il livello nazionale è difficile rilevare dati sulle attività proselitistiche dei Coordinamenti in quanto le adesioni sottoscritte per loro

mezzo vengono contabilizzate nel totale del territorio. Sarebbe, invece, opportuno una rilevazione puntuale dell'attività proselitistica dei Coordinamenti in modo da capire le eventuali difficoltà, incapacità o impossibilità su cui intervenire;

- altra criticità è riferibile al mancato distinguo tra le attività ascrivibili alla sfera sindacale e quelle più strettamente di terzo settore. Infatti, nella rilevazione delle attività sembra non venga presa in considerazione la differenza.

In relazione alla **formazione**, per rendere omogenee le competenze delle Coordinatrici Regionali e di AM dopo il Congresso, in modo da garantire anche alle neo elette gli stessi strumenti, operativi e contenutistici, il Coordinamento PdG Nazionale ha provveduto ad organizzare una sessione formativa presso la sala informatica INAS, distribuita su due giornate (15-16/11/2022). Tale formazione si è resa necessaria in quanto molte di loro hanno mostrato difficoltà nell'utilizzo dei software in dotazione alla Federazione nonché una scarsa consapevolezza delle possibilità operative e decisionali legate al ruolo. Le partecipanti sono state il 36% (9 su 25). In termini di distribuzione geografica il nord ha partecipato per il 12% comprensiva dell'A.M. Milano, il centro per l'8% comprensiva dell'A.M. Roma e il sud per il 16% comprensiva dell'A.M. di Napoli.

Da qui l'ovvia rilevazione del perdurare dei deficit nell'utilizzo degli strumenti informatici e della poca sicurezza nell'esercizio del ruolo.

In particolare continuiamo, ad oggi, a riscontrare loro difficoltà nell'accesso ed utilizzo di FirstClass, nell'accesso e utilizzo della Conference del Coordinamento e la poca confidenza con il pacchetto Office (excel/word) e con le piattaforme di Videoconferenza.

Diventa, quindi, importante che, una volta condiviso un bisogno, la partecipazione alla formazione sia sostenuta e agevolata dalle dirigenze Regionali e di Area Metropolitana.

Per quanto riguarda la formazione erogata al proprio interno a livello Regionale e Territoriale la rilevazione ha dipinto un quadro assolutamente disomogeneo sia per distribuzione che per contenuto (Graf.5).

Considerando che il totale attività in v.a. è stato di 448 v.a., la formazione interna è stata praticata per solo il 4,26% (11 Regioni non ne hanno fatte) mentre quella rivolta ad un pubblico di potenziali iscritti si è attestata al 4,04% (12 Regioni non ne hanno fatte alcune).

Ancora, come da pubblicazione congressuale della Scuola di Formazione di Firenze, tra i tanti dati forniti ci ha confortato la grande attività relativa alla formazione dei Nuovi Formatori ma, da una successiva analisi, si è riscontrato che non tutti hanno assunto quel ruolo quanto piuttosto ruoli di Segreteria regionale o territoriale, cosa che ha depauperato anche i Coordinamenti, nonostante ci risulti che la stessa Scuola abbia erogato diversi corsi per i Nuovi Dirigenti.

In via preliminare, dobbiamo dire che la **socialità** è da considerarsi una zona rifugio in cui si fanno confluire tutte quelle iniziative che non hanno un contenuto puramente sindacale ma che, attraverso eventi di socializzazione, permettono l'incontro dei cittadini con il mondo sindacale.

Il peso percentuale che si riscontra sulla tematica della **violenza** è, in buona misura, dovuta alle tante iniziative promosse, a tutti i livelli, in occasione della Giornata Internazionale della Donna (8 marzo) e della Giornata Internazionale per l'eliminazione della Violenza Contro Le Donne (25 novembre). La tematica della **parità di genere** è entrata nella nostra rilevazione solo nell'anno 2022 e ci auguriamo diventi più consistente nei prossimi anni. La **salute** è stata una delle tematiche più praticate e, in buona misura, trattata con pertinenza e incisività. Sulla **intergenerazionalità** riscontriamo una interpretazione più compatibile con i progetti di terzo settore che non un reale incontro di bisogni e di saperi anche di pertinenza sindacale.

Altro aspetto imprescindibile, per l'organizzazione delle attività nella nostra realtà, è sicuramente riferibile alla puntuale conoscenza della propria squadra di lavoro.

Ne deriva che ogni livello della nostra Organizzazione dovrebbe conoscere puntualmente l'ambito entro cui siano rispettate le regole che sovrintendono al corretto funzionamento. Queste regole sono contenute nel nostro **Statuto e Regolamento**.

Il Coordinamento PdG Nazionale ha, tra i propri doveri, quello di assicurarsi che in tutti gli organismi e a tutti i livelli previsti su Statuto e Regolamento sia tutelata la quota di genere del 30%.

Questa attività ha richiesto la creazione di una cartella excel in cui sono stati inseriti i dati relativi alla composizione delle Segreterie, del Consiglio Generale, del Comitato esecutivo e del Coordinamento PdG per tutti i livelli dell'Organizzazione comprese, per quanto possibile, le RLS. I dati analizzati si riferiscono ad un periodo compreso tra il 1 gennaio 2021 al 31 dicembre 2022.

Tutte le nostre verifiche, rese possibili dal lavoro svolto dalle Coord. PdG Regionali, Territoriali e di A.M., hanno permesso di creare un file anagrafico completo di ruoli. Questo lavoro ha reso possibile individuare anomalie come i doppi ruoli, riscontrati soprattutto a livello territoriale e di RLS.

Come evidente nella Tab.1 e Tab.2 la tematica più rappresentata è la **Violenza sulle donne** in entrambi gli anni presi in esame, seguita dalla **Socialità** e dalla **Salute**. Riteniamo utile sottolineare che nel 2022 la **Parità di genere** ha finalmente trovato spazio nelle nostre attività.

Va però detto che i dati sul **proselitismo** descrivono non tanto un obiettivo perseguito con attività progettuali quanto, piuttosto, l'esito sperato a seguito della visibilità derivante dall'organizzazione di momenti pubblici con tematiche prevalentemente sociali.

Inoltre, la **Socialità**, racchiude tutte quelle attività, anche ludiche, che aspirano sia alla fidelizzazione delle già tesserate che all'ampliamento della

base associativa secondo un principio osmotico. I nostri sistemi di rilevazione sono progettati per avere una durata di rilevazione non inferiore ai quattro anni per cui troverete non compilati gli anni 2023 e 2024 che verranno inseriti a completamento dell'analisi in coincidenza del Congresso Nazionale FNP.

Come evidente in Tab. 1 le attività si sono concentrate maggiormente sulla violenza (140), sulla **socialità** (88) e sulla **salute** (71) seguiti poi dall'**intergenerazionalità** (49), **proselitismo** (33), **parità di genere** (30) ed in ultimo con la **formazione interna** (19) e la **formazione esterna** (18). Nel 2022 si registra un aumento generale delle attività del 43%

TEMATICHE	2021	2022	2023	2024
PROSELITISMO	16	16	0	0
FORMAZIONE INT.	6	13	0	0
FORMAZIONE EST.	7	11	0	0
SALUTE	15	56	0	0
VIOLENZA	55	84	0	0
PARITÀ DI GENERE	0	30	0	0
SOCIALITA'	18	70	0	0
INTERGENERAZIONALITÀ	10	39	0	0
TOTALE	127	319	0	0

TAB 1 Nostra elaborazione su rilevazione del Coordinamento Politiche di Genere

Nella Tab.2 sono evidenti le differenze da Regione a Regione, infatti, il Piemonte e l'Emilia Romagna, seguite dalla Lombardia e la Sicilia sono state le più sensibili e le più attive sulla violenza, mentre il Trentino, l'Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia si sono interessate più a quelle iniziative riguardanti la salute e la socialità, tematica che ha maggiormente coinvolto anche il Lazio.

Il Lazio poi, insieme al Friuli Venezia Giulia e le Marche, confermano anche in questo biennio, la volontà di proiettarsi al futuro promuovendo e coinvolgendo i giovani nelle scuole con tematiche per lungo tempo stereotipate, la parità di genere.

Il Piemonte pur dedicandosi maggiormente a campagne di sensibilizzazione relative alla violenza sulle donne è riuscita, nel 2022, ad occuparsi anche di pari opportunità.

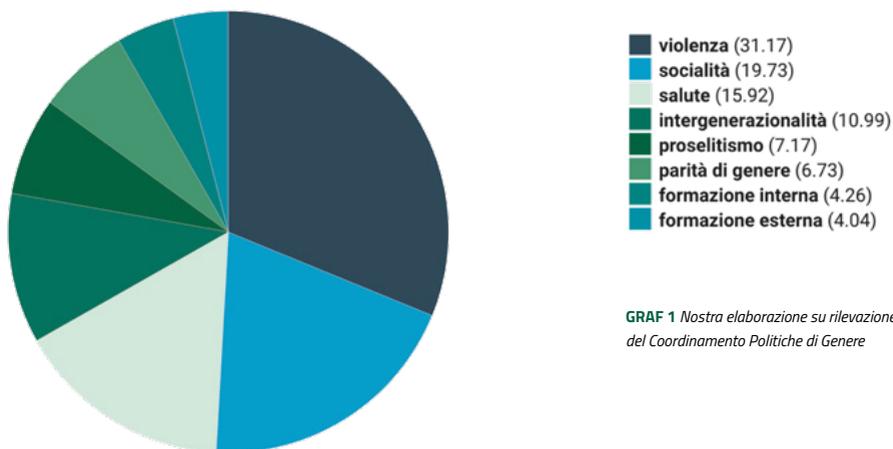
La formazione esterna e interna ha avuto invece poca attenzione ad eccezione fatta del Veneto e della Lombardia ma pur sempre molto contenuta. Per la maggior parte delle Regioni il proselitismo resta ancora oggi il tallone d'Achille dei Coordinamenti tranne per L'Abruzzo–Molise e il Piemonte che, in controtendenza, evidenziano un'attenta partecipazione a questa tematica.

PERIODO 2021-2022								
REGIONE	PROSELITISMO	FORMAZIONE interna	FORMAZIONE esterna	SALUTE	VIOLENZA	PARITA' DI GENERE	SOCIALITA'	INTERGENERAZIONAUA'
Abruzzo - Molise	10	0	1	6	1	4	3	2
Alto Adige	2	1	1	10	7	1	14	4
Basilicata	0	0	0	1	1	1	1	0
Calabria	1	2	1	0	1	3	0	0
Campania	1	2	0	3	2	0	2	0
Emilia-Romagna	2	1	0	3	16	2	11	4
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	9	1	2	5	5
Lazio	1	1	2	3	3	2	12	8
Liguria	0	1	0	2	4	0	2	0
Lombardia	0	5	1	3	12	1	5	6
Marche	0	0	1	2	9	0	1	6
Piemonte	8	0	0	3	34	10	5	2
Puglia	1	1	2	0	11	0	1	2
Sardegna	0	0	0	2	9	0	0	1
Sicilia	3	0	1	4	11	1	2	5
Toscana	2	2	0	2	5	1	3	1
Trentino	0	0	1	12	1	0	14	0
Umbria	0	0	0	3	0	1	0	3
Valle d'Aosta	1	0	2	0	0	0	3	0
Veneto	0	3	5	3	11	1	4	0
TOTALI	32	19	18	71	139	30	88	49
TOTALI IN %	7,17%	4,26%	4,04%	15,92%	31,17%	6,73%	19,73%	10,99%

TAB 2 Nostra elaborazione su rilevazione del Coordinamento Politiche di Genere

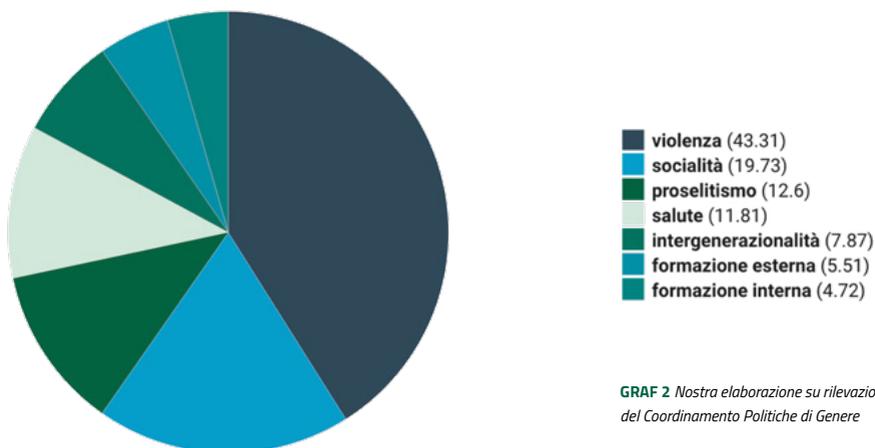
Il Graf.1 rende ancor più evidente la maggiore focalizzazione dei contenuti verso **la violenza di genere (31,17%)**, **la socialità (19,73%)**, **la salute (15,92%)** e **la intergenerazionalità (10,99%)**. **La parità di genere (6,73%)** entra finalmente nella nostra rilevazione solo nel 2022 mentre **la formazione** sarà argomentata più avanti.

Attività 2021-2022 (%)



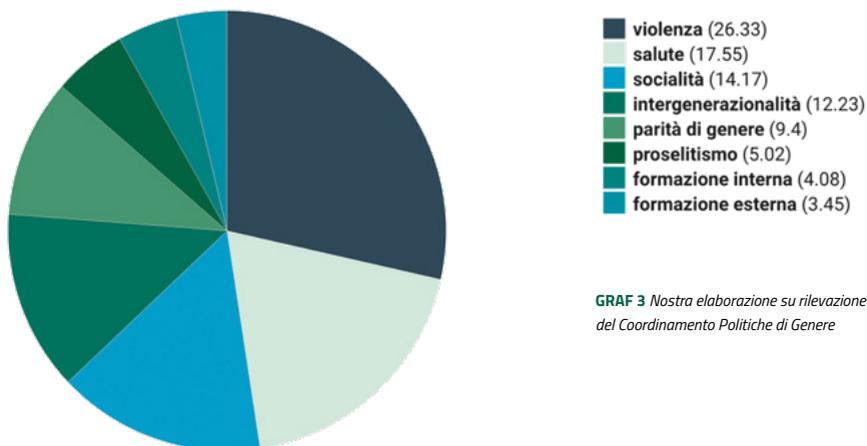
GRAF 1 Nostra elaborazione su rilevazione del Coordinamento Politiche di Genere

Attività 2021 (%)



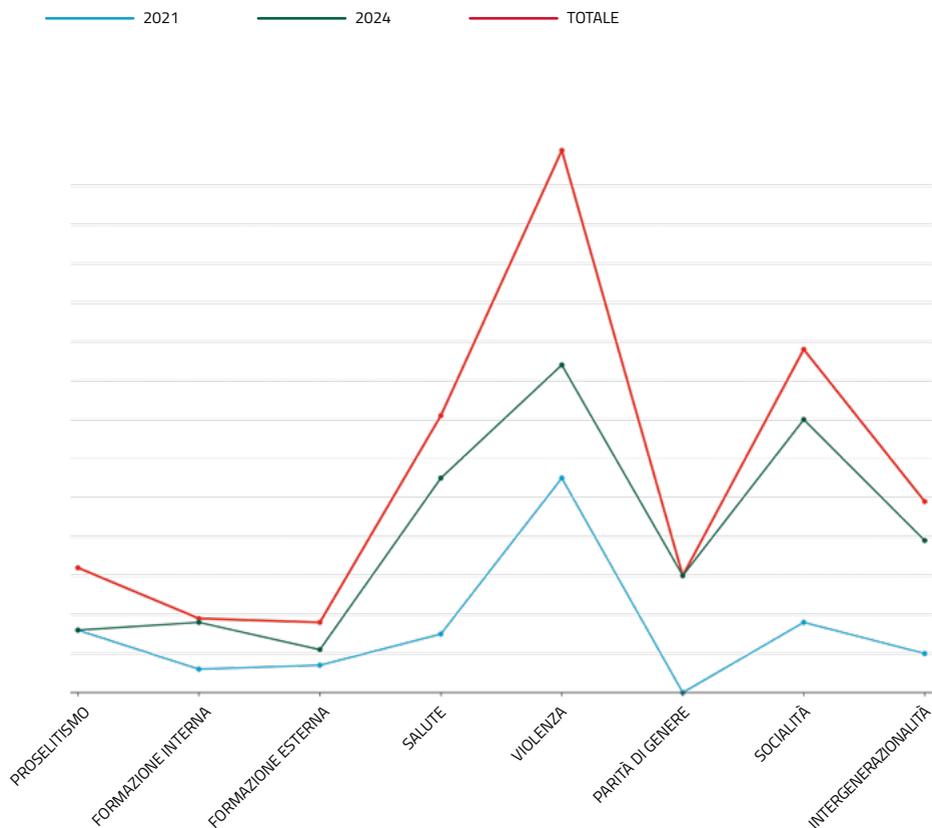
GRAF 2 Nostra elaborazione su rilevazione del Coordinamento Politiche di Genere

Attività 2022 (%)



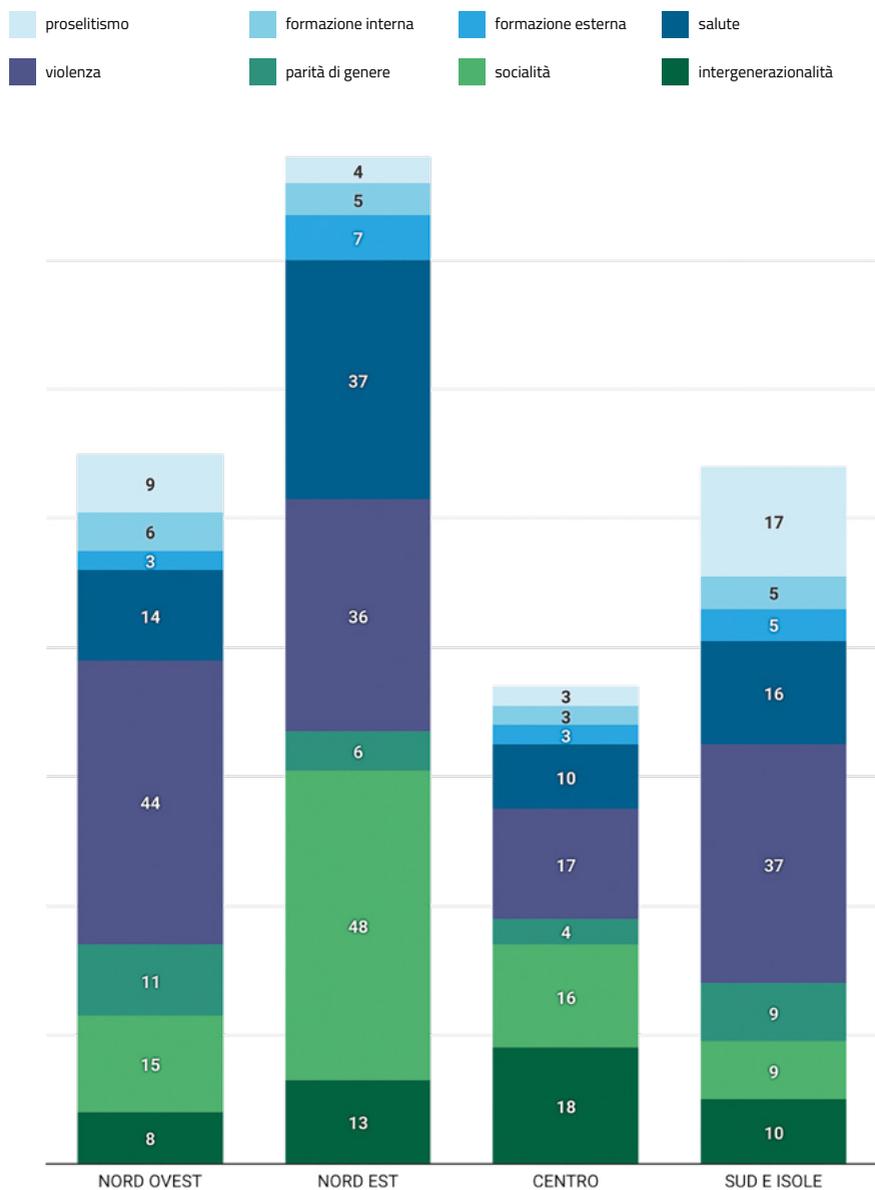
GRAF 3 *Nostra elaborazione su rilevazione del Coordinamento Politiche di Genere*

Nel confronto tra Graf.2 e Graf.3 è evidente come da un anno all'altro le tematiche pesano percentualmente in modo differente. Comprendere le motivazioni alla base di questo fenomeno richiede approfondimenti che affronteremo in occasione del prossimo Congresso Nazionale FNP.



GRAF 4 Nostra elaborazione su rilevazione del Coordinamento Politiche di Genere

I grafici da 1 a 4 rendono, comunque, più facilmente visibile l'andamento delle tematiche mentre il grafico 5 consente una lettura per tematica e macroarea geografica.



GRAF 5 Nostra elaborazione su rilevazione del Coordinamento Politiche di Genere

PROPOSTE OPERATIVE

Considerato che la maggioranza della popolazione anziana e delle associate FNP è costituita da donne sembra utile e funzionale all'obiettivo sindacale costruire, formare e valorizzare la componente femminile tale da costruire una dirigenza equamente rappresentata e rappresentativa.

Da qui la necessità di coinvolgimento in tutte le attività politiche compresi i tavoli istituzionali a tutti i livelli e le eventuali attività di rilevazione interna. Coinvolgimento che non va inteso come operatività passiva ma coattiva considerando la forte capacità di analisi e di sistemizzazione che il Coordinamento PdG ha, nel tempo, dimostrato.

Tutto questo in totale sinergia con le Segreterie a tutti i livelli superando il preconconcetto culturale e intellettuale della subordinanza del Coordinamento. Attualmente, nei livelli territoriali ma soprattutto nelle RLS, troviamo donne destinatarie di diversi compiti tra cui accoglienza, sorveglianza degli accessi ai servizi, promotrici di attività ludico-ricreative interpretate, troppo spesso, come attività di terzo settore, ma raramente coinvolte nella programmazione delle attività politico/concertative.

Inoltre, sembra dimenticato che i Coordinamenti, essendo incubatori di nuove generazioni di dirigenti donne FNP, hanno bisogno di risorse operative, formazione, spazi progettuali e accesso alle informazioni. Solo così sarà possibile avvalersi di una significativa attività motivazionale delle associate tale da moltiplicare, per appartenenza, un proselitismo consapevole e quindi duraturo.

Da quanto ci è dato di sapere sembra che i maggiori ostacoli siano prevalentemente interni e riferibili a indisponibilità di fondi, mancanza di risorse umane, impedimento alla partecipazione attiva, demotivazione per lo scarso coinvolgimento nelle attività organizzative.

È, quindi, evidente che essendo prescindenti da fattori esterni i problemi evidenziati possano trovare risposte in un profondo ripensamento delle prassi, della mentalità e della operatività della FNP.



www.pensionati.cisl.it



CISL
PENSIONATI